Città di SOLOFRA

LA PIANO URBANISTICO COMUNALE

L.r.16/04 art.17/80 1962 e s.m.i. - L.R. n.14 del 2/07/1982 e s.m.i. L.R. n.16 del 22/12/2004 e s.m.i. - Reg. R.5 del 04/08/2011

Elaborati modificati a seguito accoglimento Osservazioni ed ottemperanza ai Pareri di cui all'art. 3 comm 3 e 5 del Regolamento Regione Campania n° 5/2011 e s.m.i.

PIANO STRUTTURALE

L.R. n.16/2004 e s.m.i. art.3 c.3 lett.a) Reg. R.5/2011 art.2 c.4, art.5 c.3 e 5

PIANO OPERATIVO

L.R. n.16/2004 e s.m.i. art.3 c.3 lett.b) Reg. R.5/2011 art.5 c.4, art.9 c.6

QUADRO STRATEGICO PIANO PRELIMINARE

QC QUADRO CONOSCITIVO
- QC0- Inquadramento territoriale, contesto locale, pianificazione sovraordinata
- QC1- Attuazione PRG vigente
- QC2- Uso e assetto storico del territorio
- QC3- Stato dell'ambiente
- QC4- Assetti fisici, produttivi e funzionali
- QC5- La rete delle infrastrutture
- QC6- Il patrimonio dismesso, sottoutilizzato, degradato
- QC7- Vincoli, rischi, vulnerabilità

EP ELABORATI DI PROCESSO
- DS - DOCUMENTO STRATEGICO
- VAP - RAPPORTO PARTECIPAZIONE
- VAS - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PS QUADRO STRUTTURALE
- PS1- Scelte strategiche, obiettivi, linee guida, forme di attuazione
- PS2- Norme di indirizzo prescrittive e vincolanti
- PS3- Limitazioni ambientali, contesti urbani e delle opere aperte, interrelazioni territoriali
- PS4- Classificazione del territorio, disciplina delle trasformazioni, attrezzature, infrastrutture

APC ATTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI
- QP1- Previsioni operative
- QP2- Normativa di attuazione
- QP3- Ambiti di pianificazione operativa
- QP4- Accorgimenti

RUC REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO COMUNALE
- RUEC1- Regolamento
- RUEC2- Indirizzi in materia energetico ambientale

1:25000 | 1:10000 | 1:5000 | 1:2000

Comprensorio storico Via Ofanto, Via Appia, Via Aurelia

RETE ECOLOGICA VALORI AMBIENTALI ED AGRICOLI

PS4 - 4.1b

Data	Rev.	Aggiornato al PUC/2
Giu. 2020	Dic. 2017	2016

TAVOLE E VISTI

IL SINDACO
Michele Vignola

IL DELEGATO ALL'URBANISTICA
Ing. Paolo Normanno

IL R.U.P. RESPONSABILE DI AREA TECNICA
Ing. Michele De Maio

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Antonio Esposito

PROGETTO URBANISTICO
Arch. Raffaele Spagnuolo
Arch. Luca Battista
Arch. Eleonora Gaiquinto
Arch. Floriano Olivieri

A+T.Elea Architetture Territorio Etica
Studio associato di architettura bioecologica e tecnologie ecosistemi per l'ambiente degli architetti

Largo Scuola Z. 83100 Avellino

STUDIO GEOLOGICO: dr. Geol. Roberto D'ORSI
ZONIZZAZIONE ACUSTICA: ing Vincenzo LIMONE
STUDIO AGRONOMICO: dr Agr Ilario SPAZIANI
P.U.T.: Ing. Tiziana AMATUCCI
PIANO LUMINOSITA': dr. Antonio CAPRIO
Collaboratore esterno: Ing. Antonio Maria Rosario PANNONE

Base dati Geografica di Riferimento CTR 1:5000 Regione Campania
Sistema Cartografico di Riferimento UTM WGS84 FUSO 33 Nord

0 115 230 460 690 920 Meters

Limite Comunale

AMBITI DI VALORE STRATEGICO A VOCAZIONE PUBBLICA

VERDE E SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI ESISTENTI

VERDE E SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI DI PROGETTO

ATTREZZATURE PUBBLICHE DI PROGETTO

ATTREZZATURE PUBBLICHE ESISTENTI

CONTESTI URBANI

TERRITORIO URBANO DELLA PERSISTENZA STORICA

TERRITORIO URBANO CONSOLIDATO

TERRITORIO URBANO MARGINALE

TERRITORIO URBANO DELLA RIGENERAZIONE E RICONVERSIONE URBANA

CAMPO NATURALE ED APERTO IN AMBITO URBANO OGGETTO DI TRASFORMAZIONE

AGRICOLO ORDINARIO — *AGRICOLO DI PREGIO* — *BOSCO E AMBIENTI SEMINATURALI*

Nota: le suddette aree sono contigue agli insediamenti esistenti ed in misura consistente costituiscono spazi interclusi in aree già totalmente o parzialmente urbanizzate, all'interno di tessuti perturbati di recente formazione. Nel rispetto dei criteri localizzativi di cui all'art.34 N.T.A. P.T.C.P. Avellino, tali aree sono oggetto di trasformabilità insediativa.

AREA ASI

ATTREZZATURE ECOLOGICHE - COMPLESSO ADIBITO ALLA RACCOLTA ED AL DIFFERENZIAMENTO/RIUTILIZZO DELLE FRAZIONI PULITE DI RIFIUTI (carta, plastica, alluminio, vetro).

AMBITI ED ELEMENTI DELLA TRASFORMABILITA' INSEDIATIVA ED INFRASTRUTTURALE

AMBITI TRASFORMABILITA' URBANA DI ATTUAZIONE PEREQUATIVA INTEGRATI A DESTINAZIONI D'USO PER VERDE PUBBLICO ED ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE

AMBITI DISOMOGENEI DI COMPLETAMENTO (ADICO)
destinazione prevalente:
residenziale 65%; altri usi (commercio, servizi, terziario,artigianato non inquinante, ricettivo) 35%
Ambiti ottimali d'intervento in questa parte destinati nell'attuazione perequativa a Parco storico naturalistico a tutela del contesto paesaggistico del centro storico

AMBITI PERURBANI DI RICUCITURA URBANA (APERI)
destinazione prevalente:
residenziale 80%; altri usi (servizi, terziario,artigianato non inquinante, ricettivo) 20%

AMBITI PER DELOCALIZZAZIONI VOLUMI E SUPERFICI EX IMMOBILI DEGRADATI IN ATTUAZIONE PUA RECUPERO TOPPOLO BALSAMI (AR)
destinazione prevalente:
residenziale 55%; altri usi (commercio, servizi, terziario) 45%

AMBITI DI TRASFORMAZIONE STRATEGICA (ATS)

AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA (ATU)
riqualificazione volumi esistenti o sostituzione edilizia -
funzioni prevalenti: servizi, innovazione, commercio, artigianato, residenza, attrezzature sociali
Ambiti ottimali d'intervento ricadenti nelle zone a rischio idrogeologico elevato e molto elevato da PSAI.
Ambiti ottimali d'intervento ricadenti in fascia di rispetto cimiteriale.
Ambiti ottimali d'intervento ricadenti nelle aree di rispetto per la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (art. 94 D. Lgs 152/2006).

AMBITI PER ATTIVITÀ ECONOMICO PRODUTTIVE (AAEP)
funzioni prevalenti: commerciale, ricreativa, direzionale con possibili integrazioni ricettive e artigianali non inquinanti.

AMBITI AD USO MISTO INTEGRAZIONE PER SERVIZI, ATTIVITÀ PER LO SPORT ED IL BENESSERE, PARCHI RURALI, AGRICOLTURA SOCIALE (AASBA)

AMBITO DI RIUSO E RIGENERAZIONE URBANA RIATTIVAZIONE E RIDISEGNO SCALO FERROVIARIO INTEGRATO AD UN POLO LOGISTICO DI INTERSCAMBIO IN ATS1
ALTRE AREE DI TRASFORMABILITA' URBANA

AMBITI DI TRASFORMAZIONE EDILIZIA IN CORSO DI ATTUAZIONE (da PRG previgente)

AMBITI DISOMOGENEI DI SATURAZIONE

AMBITI PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

LE RELAZIONI INTRA E SOVRACOMUNALI

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' CARRABILE ED ALTERNATIVA

NUOVA VIABILITA'
- *viabilità di progetto (nuovi tracciati)*
- *viabilità di progetto (trasformazione di sentieri rurali, percorsi vicinali esistenti)*
- *viabilità da potenziare (allargamenti)*
- *viabilità da riqualificare (percorsi pedonali, viabilità ciclabile)*

(la nuova viabilità sarà strutturata nella sezione funzionale, a favorire il raccordo delle aree a valenza ecologica e naturalistica, costituendo alcuni elementi dei corridoi ecologici).

ASCENSORI PEDONALI

POTENZIAMENTO RACCORDO AVELLINO SALERNO CON CARATTERISTICHE AUTOSTRADALI (indicazioni sovra comunali)

PROPOSTA DI NUOVO SVINCOLO CON CARATTERISTICHE AUTOSTRADALI e servizio nuova "Città dell'Ina- Solofra Montoro"

POTENZIAMENTO RETE FERROVIARIA ELETTRIFICAZIONE (indicazioni sovra comunali) -

RIATTIVAZIONE E RIDISEGNO SCALO FERROVIARIO
Attuazione ambito di riuso/rigenerazione urbana

POLO LOGISTICO DI INTERSCAMBIO. PARCHEGGI, STAZIONAMENTO AUTOBUS, NUOVO SCALO FERROVIARIO
Attuazione ambito trasformazione strategica

IL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE RELAZIONI SOCIALI

IL SISTEMA DELLA MOBILITA'

LA COSTRUZIONE DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE - DIRETTRICI SIMBOLICHE

DIRETTRICI SIMBOLICHE RETE ECOLOGICA REGIONALE
(Rete ecologica da P.T.R. Campania 2008 e Rete ecologica da P.T.C.P. Av 2014)

Corridoio ecologico regionale
Solofrana

Direttrice polifunzionale REP
Collegamento tra Aree Protette : Parco Naturalistico Picentini / Sic Pietra Maula Monti di Lauro

Direttrice di potenziamento della continuità ecologica

CONNESSIONI ECOLOGICHE DA POTENZIARE A SCALA COMUNALE

CONNESSIONI ECOLOGICHE TRA AREE FRAMMENTATE

NODI RETE ECOLOGICA COMUNALE

COREAS AREA (AREE NUCLEO R.E.P.)

AREE AD ALTA VALENZA NATURALISTICA
Uso del suolo prevalente- ambiti seminaturali (macchia mediterranea, pascoli, ecc); boschivo e forestale di preminente valore paesaggistico (castagneti, radu, ecc) cfr QC5-3 10 QC4-1 1; PS3-3.2

LIMITE PARCO NATURALISTICO REGIONALE
Monti Picentini L.R.33/1993 L.R. 15/2003 art. 50 DGRC 1539/2003

LIMITE RETE NATURA 2000

Zona di protezione speciale per gli Uccelli IT804021 - Picentini - (Z.P.S.)
Ai sensi della Direttiva 2009/147 C.E. "Uccelli" D.M. 17/01/2007 e D.M. 08/08/2014 M.A.T.T.M.

Siti di Protezione Ambientale IT8050027 - Monte Mai Monte Monna - (S.I.C.)
Ai sensi della Direttiva 92/43 C.E.E. "Habitat" D.M. 25/01/2005 M.A.T.T.M.

STEPPING ZONES (HABITAT DI SOSTA E PASSAGGIO PER SPECIE FAUNISTICHE)

AMBITI DI RICOMPOSIZIONE E COMPENSAZIONE ECOLOGICO AMBIENTALE (ACE)
(Parco Urbano ai sensi L.R. 17/2003 in continuità con l'esistente Parco Urbano L.R. 17/2003 Bosco Matardomini in Aiello del Sabato)

Nodi della rete ecologica territoriale , connessi da corridoi ecologici a scala urbana, nell'ambito della complessiva rete ecologica a scala provinciale e regionale.

CORRIDOI ECOLOGICI

AMBITI LINEARI PER LA CONNESSIONE E LA COSTRUZIONE DELLA RETE ECOLOGICA

CORRIDOI ECOLOGICI FLUVIALI
(Rinaturalizzazione, ove tecnicamente possibile, e realizzazione di opere a garanzia della riduzione della frammentazione degli habitat naturalistici)

CORRIDOI ECOLOGICI IN AMBITO URBANO ED ANTROPIZZATO
(Fasce di ambientazione, greenways, siepi riparali, nuclei elementari di verde, ecc.)

FASCE DI AMBIENTAZIONE STRADALI

NUCLEO ELEMENTARE DI VERDE E FASCE DI VERDE RIPARIALE AUTOSTRADALE E FERROVIARIO

RETICOLO IDROGRAFICO TORRENTI, CANALI, SCOLATOI, VALLONI
FASCE FLUVIALI DI INEDIFICABILITA'
Divieto di inedificabilità, scavi e modificazione del suolo entro il limite di mt. 10 per lato, misurati dal piede esterno dell'argine e, in assenza di questo, dal bordo esterno del letto del corso d'acqua.

I corridoi ecologici, oltre a realizzare la continuità degli ecosistemi e quindi a consentire la sopravvivenza della biodiversità, creano anche le premesse di progettazione urbana, le riqualificazione del tessuto urbano. I corridoi ecologici, potrebbero essere pensati anche come possibile percolazione del verde in tutto il tessuto urbano creando collegamenti continui di verde urbano. Ciò potrebbe essere sostenibile da vasi alberati, rinaturalizzazione dei corsi d'acqua con piantumazione di essenze arboree, verde pubblico, piazze con forte valenza ecologica, recupero delle aree marginali.

BUFFERS ZONES DI PRIMO LIVELLO (ZONE CUSCINETTO)

AREE RURALI PER LA CONNESSIONE ECOSISTEMICA DI VALENZA PAESAGGISTICA E CULTURALE (ACP)
sistema di ambiti dove vengono esplicitate funzioni ambientali di compensazione ecologica. Elementi caratterizzanti: Monte Pergola, Monte San Marco, ambiti di tutela e conservazione delle risorse agricole e dei manufatti rurali, ambito per la perimetrazione di un Parco Urbano di interesse Regionale ai sensi della Legge Regionale 17/2003, ambiti per la creazione di zone di ripopolamento e cattura, fornaci di Sant'Agata: recupero della memoria e dei collegamenti antichi territoriali, azioni di recupero dei ruderi integrati in una logica di sistema sentieristico. E' prevista la destinazione di aree o immobili legate alla promozione e alla sviluppo del turismo naturalistico. Inserimenti di destinazioni che garantiscano la dimensione multifunzionale di un'azienda agricola. Nel rispetto degli indici urbanistici per le zone agricole in relazione alla classificazione dell'uso del suolo agronomico. Ai sensi dell'art. 41 delle N.T.A. del P.T.C.P.

Area di recupero e salvaguardia della memoria E dei valori delle antiche fornaci dei Graniti.

ECOSISTEMI ED ELEMENTI DI INTERESSE ECOLOGICO E FAUNISTICO

AMBIENTI SEMINATURALI DI PREMINENTE VALORE PAESAGGISTICO
Macchia mediterranea, macchia ripariale, pascoli.

BOSCHIVO E FORESTALE DI PREMINENTE VALORE PAESAGGISTICO
Castagneti da frutto, cedui di Castagno, cedui di Cerro, cedui di Quercia. Cedui misti con prevalenza di Quercia e Cerro, cedui misti con Castagno, Cerro, Quercia e Olmo

AREE AGRICOLE DI PREGIO
Vigneti, noccioleti, oliveti

AREE CONTIGUE AI SITI NATURALISTICI
Aree in cui sono estese le indicazioni normative della Zona C - Area di riserva controllata -del Parco naturalistico Monti Picentini. E' prevista la destinazione di aree o immobili legate alla promozione e allo sviluppo del turismo naturalistico.

BUFFERS ZONES DI SECONDO LIVELLO (ZONE CUSCINETTO)

AREE AGRICOLE ORDINARIE

AREE DEVEGETATE E/O DEGRADATE (scoperto, incolto)

AREE DI RIQUALIFICAZIONE E SALVAGUARDIA AMBIENTALE

AREE AGRICOLE PERIURBANE E TEORIA DEGLI ORTI URBANI
(Siti orditi costituzione l'assetto di una teoria di aree con valenza agricola a giardini, ad orti a vivai prevalentemente privati, connessi ed integrati ad una teoria di funzioni più tipicamente pubbliche o di uso pubblico come parchi pubblici, verde stradale, campi sportivi, viali alberati, verde stradale e di frangia, campi scolastici, giardini pubblici)

AREA DI RIPRISTINO AMBIENTALE (A.R.A.)
(Cava Piano Regionale Attività Estrattive, 2006)

CONTESTO PAESAGGISTICO DI PERTINENZA DEL CENTRO STORICO/NUCLEO ANTICO

ESSENZA ARBOREE DI VALORE MONUMENTALE

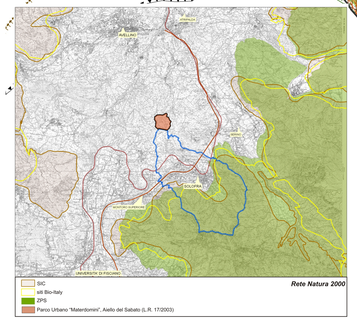
SORGENTI *POZZI*

SISTEMA DEI PARCHI URBANI

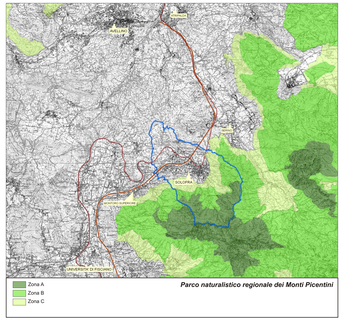
AREE FRUITIVE DI VALENZA PAESAGGISTICA E DI TUTELA DELLA IDENTITA' TERRITORIALE (ASN)
1. Parco storico-naturalistico del Castello. Riqualificazione e creazione area naturalistica-culturale.
2. Parco storico-naturalistico di San Francesco. Riqualificazione sentieristica e creazione di un'area di Fruizione naturalistico-forestale.
3. Parco della identità urbana della Scorza. Accesso ai sentieri montani di Pietra della Madonna e di Pizzo San Michele
11. Parco Rurale Cortine/Casale

AREE A VERDE URBANO ATTREZZATO TERRITORIALE (AVT)
4. Parco pubblico San Nicola. Ampliamento ed integrazione. Strutture ricreative per gli anziani ed i bambini.
5. Parco Naturalistico della Madonna del Soccorso.
6. Parco fluviale Santo Spirito.
7. Parco naturalistico delle Bocche.
8. Parco urbano Dodici Apostoli con integrazione di strutture per lo sport ed il tempo libero
9. Parco fluviale dei Granci. Verde pubblico integrato con attrezzature ludico e sportive (zona Asi)
10. Parco naturalistico ai Balsami.

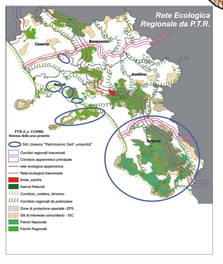
IL SISTEMA AMBIENTALE PAESAGGISTICO E DEL CAMPO NATURALE E APERTO LA RETE ECOLOGICA

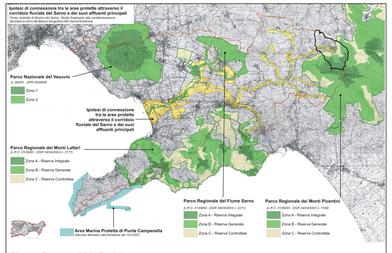


Rete Natura 2000



Parco naturalistico regionale dei Monti Picentini





Sistema fiume corridoio fluviale *schema di ricucitura ecologico ambientale della rete ecologica regionale (RER)*

QUADRO DELLE REGOLE: elaborato PS 2-2.1

TITOLO SESTO - SISTEMA AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E DEL CAMPO NATURALE ED APERTO
CAPO 1° RETE ECOLOGICA

1) *La rappresentazione cartografica dei corridoi ecologici definisce la geometria schematica primaria della Infrastruttura Verde Urbana. Ogni intervento attuativo dovrà adeguarsi alla stato dei luoghi modificandoli e trasformandoli nel rispetto delle indicazioni progettuali e tecniche contenute negli articoli del Capo 8° Ambiti Urbani perla Connessione e la costruzione della Rete Ecologica.*

2) *I Corridoi ecologici in ambito urbano ed antropizzato definiscono la Infrastruttura Verde Urbana ed hanno la peculiarità di formare reti lineari connesse con elementi areali.*

3) *L'intera Titolo Sesta della Norme di Attuazione (vedi. PS 2-2.1) è improntato a stabilire prescrizioni, attività, modalità operative, indicazioni progettuali dedicate alla realizzazione della Rete Ecologica.*

4) *In particolare gli articoli generali:*
ART. 59 DISCIPLINA GENERALE DEL CAMPO NATURALE ED APERTO. ELEMENTI COSTITUTIVI
ART. 60 DIRETTRICI SIMBOLICHE R.E.R. (Rete Ecologica Regionale)
ART. 61 NODI E CONNESSIONI ECOLOGICHE A SCALA COMUNALE
ART.76, 77 e 78 relativi al SISTEMA DEI PARCHI URBANI
ART. 79CORRIDOI ECOLOGICI FLUVIALI
ART. 80CORRIDOI ECOLOGICI IN AMBITO URBANO ED ANTROPIZZATO
ART.81 FASCE DI AMBIENTAZIONE STRADALI
ART.82 NUCLEO ELEMENTARE DI VERDE

5) *I subelenti articoli contengono indicazioni, schemi, tabelle, disegni esplicativi, rimandi a manuali tecnici istituzionali, prescrizioni per un ed attraverso operativo,che consentono la realizzazione degli elementi della Rete Ecologica nel pieno rispetto della struttura caratterizzato da connessioni e nodi, ma anche da porzioni areali ed ambiti territoriali oltre che dal reticolo idrografico e fluviale che è la matrice portante della continuità della rete ecologica comunale (REC).*

6) *La scheda strutturale è prescrittiva, ed "fiammendo" della rete ecologica, fanno parte del sistema di standard, attrezzature o compensazioni ambientali che il privato deve garantire nella realizzazione di un intervento edilizio o di trasformazione urbana o di attuazione dei comparti perequativi. Vedi art., 90.9 (ADS), 91.5 (ARP) 93.12 (ATs), 94.17 (ATS), 100.10 (ADICO), 101.9 (APERI), 113.6 (AAEP), 114.7 (AAP ex PIP), 117.5 (ASSBA).*

PIZZO SAN MICHELE

MONTE CALVARIO